

La rendicontazione di sostenibilità



Le principali tappe normative

2022: approvata la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** sull'obbligo di trasparenza in materia ESG per le imprese di grandi dimensioni.

La Direttiva è recepita in Italia con il **Decreto 2024/125**

26 febbraio 2025: la Commissione Europea presenta il **Pacchetto Omnibus** per semplificare alcune normative dell'UE, tra cui la CSRD. Il primo intervento, c.d. "Stop the clock" (in vigore dal 17 aprile 2025) prevede il posticipo di due anni dell'entrata in vigore degli obblighi per le grandi imprese (dal 2026 al 2028)

24 febbraio 2026: innalzamento delle soglie dimensionali: l'obbligo interesserà solo le imprese dell'UE con una media di oltre **1.000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di EUR**, le imprese di paesi non UE con un fatturato netto di oltre 450 milioni di EUR nell'UE e le loro succursali e imprese "figlie" con un fatturato superiore a 200 milioni di EUR nell'Unione europea



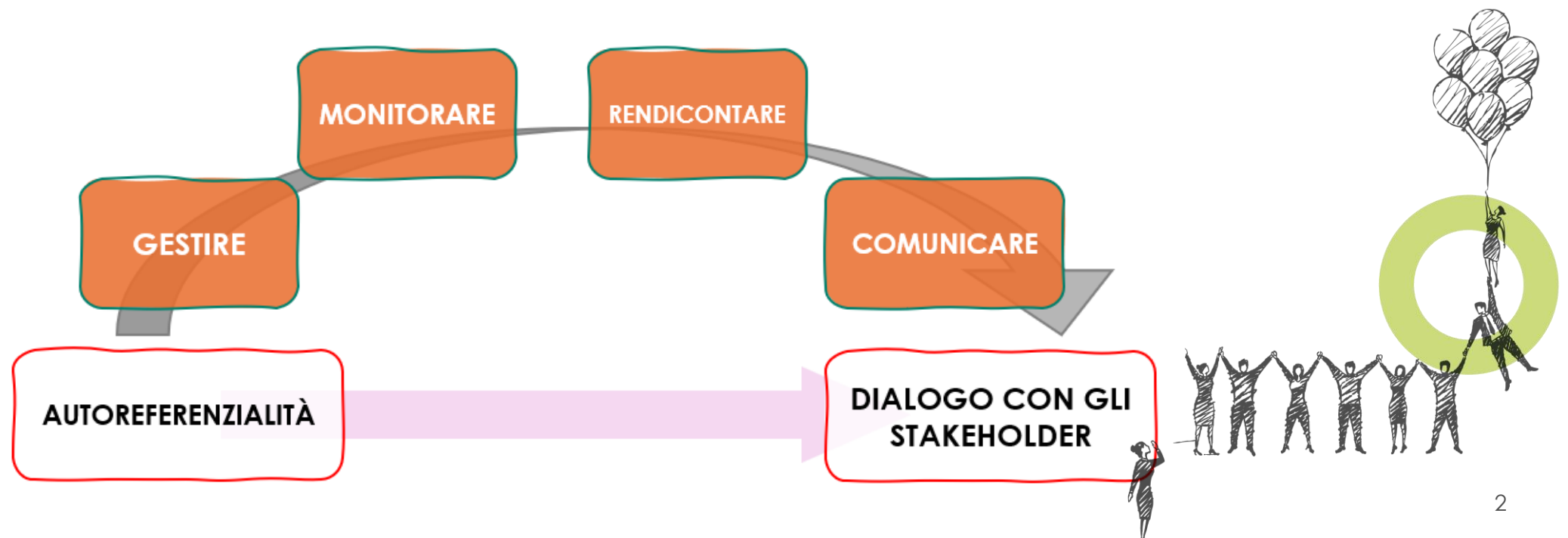


Bilancio di sostenibilità: le funzioni

Il Bilancio di Sostenibilità è un documento redatto volontariamente o per rispondere all'obbligo della CSRD, che descrive la strategia e le iniziative sociali e ambientali attivate dall'organizzazione, per misurare e comunicare le proprie performance di sostenibilità

Ha una duplice funzione, in quanto consente all'azienda di:

- prendere coscienza del proprio contributo allo sviluppo sostenibile
- «rendere conto» ai propri stakeholder dei risultati economici, sociali e ambientali raggiunti



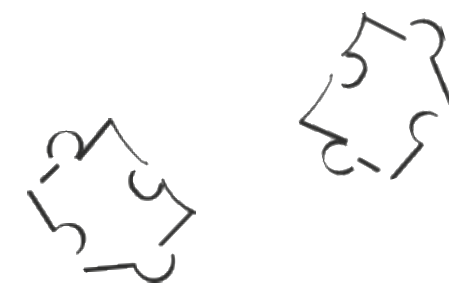
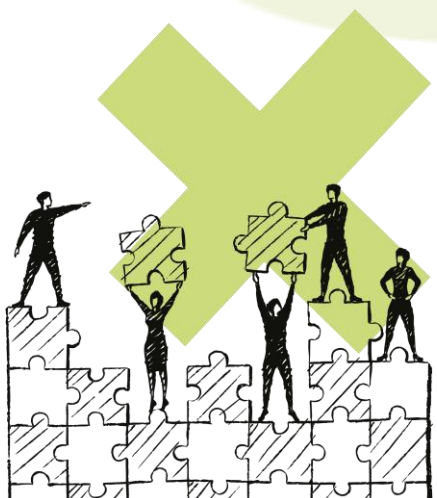
Bilancio di sostenibilità: gli standard



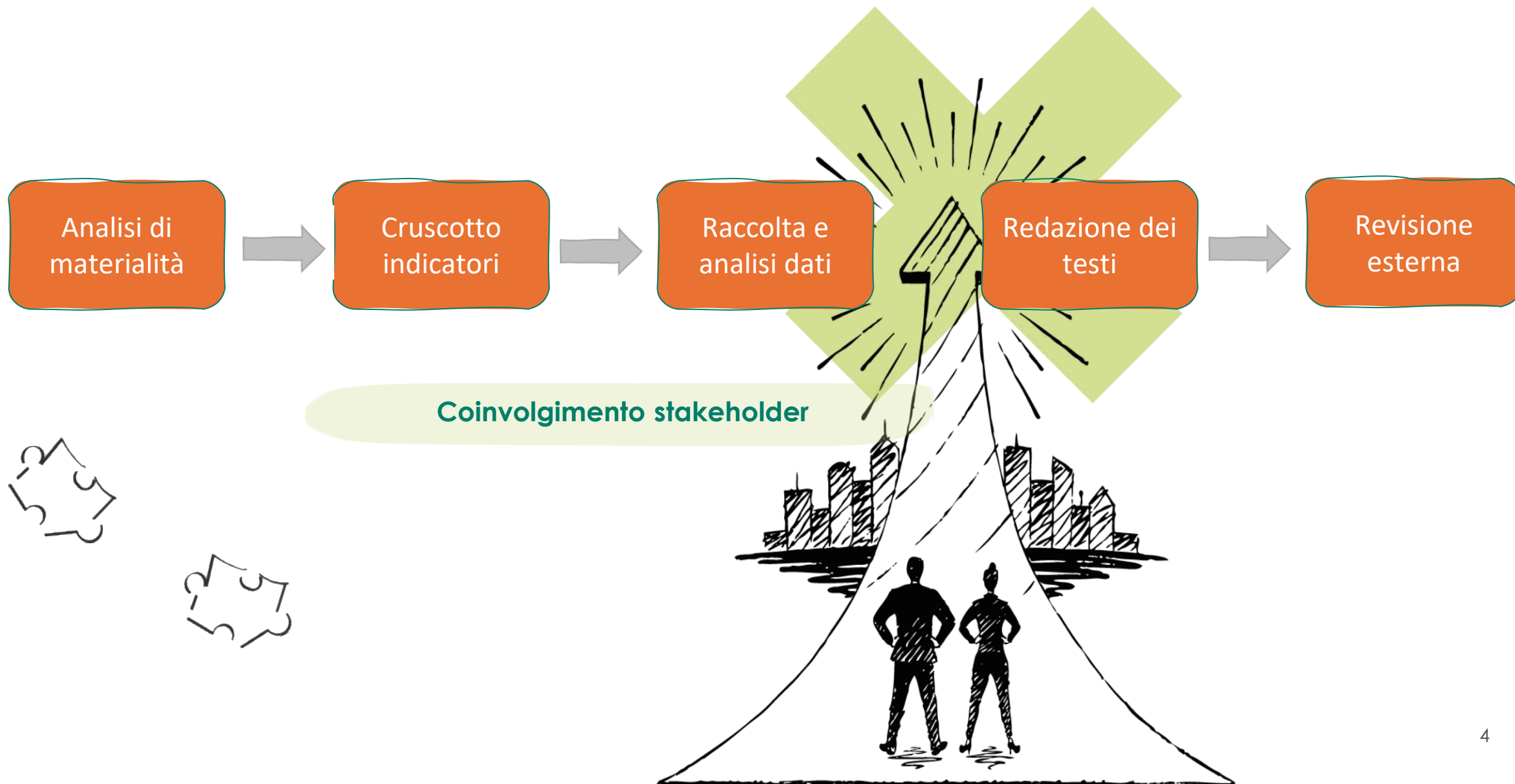
Il Bilancio di sostenibilità è redatto secondo **standard** che garantiscano la rilevanza, l'accuratezza, l'attendibilità e la comparabilità delle informazioni ESG.

Attualmente gli standard più utilizzati per la rendicontazione socio-ambientale sono gli Standard della Global Reporting Initiative (GRI) nella versione «Universal» del 2021.

Per le aziende che rientreranno nell'obbligo normativo previsto dalla CSRD, EFRAG ha sviluppato Standard di rendicontazione unici (ESRS) che dovranno essere obbligatoriamente adottati. Attualmente è in corso la revisione di tali Standard, in ottica di semplificazione. Gli Standard ESRS semplificati verranno emanati con un atto delegato entro il 2026.



Bilancio di sostenibilità: il processo





Bilancio di sostenibilità: materialità e raccolta dati

Analisi di
materialità



Cruscotto
indicatori



Raccolta e
analisi dati

Si identificano le tematiche di sostenibilità da rendicontare. Nei GRI la materialità prende in considerazione gli impatti, ovvero gli effetti dell'impresa sui propri stakeholder (materialità degli impatti). Gli standard ESRS prevedono l'analisi di **doppia materialità**, ovvero si includono nelle valutazioni anche rischi e opportunità connessi a questioni di sostenibilità con effetti economico/finanziari rilevanti (materialità finanziaria)

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti che emergono dall'analisi di materialità devono essere rendicontati utilizzando idonei indicatori qualitativi e quantitativi. **Il cruscotto indicatori** è il framework che esplicita l'insieme degli indicatori da rendicontare e associa agli stessi i «data owner» aziendali

Le schede di raccolta dati, costruite partendo dal cruscotto indicatori, sono veicolate ai data owner. La fase di raccolta dati è centrale perché richiede il coinvolgimento dei **responsabili di funzione** e capacità di elaborare dati di natura non finanziaria





Bilancio di sostenibilità: redazione dei testi e revisione

Redazione dei testi



Revisione esterna

La redazione dei testi viene sviluppata partendo dal contributo dei manager coinvolti. I testi sono validati dai data owner e dai referenti di progetto

La revisione esterna, affidata a ente o professionista iscritto all'albo dei revisori, è un'attività obbligatoria solo se l'azienda è soggetta ad obbligo normativo (CSRD).



Un bilancio di sostenibilità correttamente impostato consente di:



1. Valorizzare l'esistente
2. Individuare una direzione di medio periodo, partendo dall' «as is»
3. Creare o rafforzare la cultura interna orientata alla sostenibilità e favorire la presenza di competenze diffuse
4. Rafforzare la propria reputazione e avere accesso a nuove opportunità di business

CONTATTI

Valentina Bramanti

Responsabile strategia e reporting



valentina.bramanti@altisadvisory.com



info@altisadvisory.com

Spin off



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore